

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 46 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 9 Dicembre.

### Il Credito Fondiario

Il tema che in modo speciale interessa l'Italia è quello del *credito fondiario*. La proprietà rurale rappresenta per noi le vere miniere naturali del paese, il primo e più importante caspate di proprietà nazionale. Ma la sua divisione fra moltissimi possidenti, permette a pochi quei risparmi quotidiani che preparano i capitali necessari alle bonifiche campestri, e ancora le gravose imposte prediali, assottigliando la rendita, limitano la possibilità di lavori straordinari, richiesta qualche volta all'incremento, qualche volta, pur troppo, alla conservazione della produttività ottenutasi dal suolo. Soccorre il prestito; ma questo talvolta è usuraio; sempre poi richiede, sotto pena di esporsi a sicura rovina, facoltà di restituire alla scadenza, in coloro che ad esso, come a tavola di salvezza, ricorrono.

E quest'ultima considerazione trattiene i più; poichè un avveduto proprietario, sebbene con dolore, preferisce di assistere all'impoverimento delle sue terre, piuttosto che migliorarle con denaro preso a prestito e che ei sentesi incapace di restituire. L'istituto del credito fondiario provvede mirabilmente alla bisogna, rendendo, col sistema delle annuali ammortizzazioni, accessibile il mutuo di somme, anche relativamente rilevanti, a chi non avrebbe nelle proprie risorse finanziarie trovato mezzi sufficienti a restituire ad un tratto l'intero capitale fornitogli.

La proprietà rurale ha largamente profittato di questa opportuna istituzione, la quale in un secolo, e dalle modeste origini di una semplice società di prestatori, ideata da uno oscuro negoziante

Appendice del Bacchiglione 1

### I DUE ANELLI

I.

Nel salone di un castello della Volinia il 31 dicembre 1844, alle 9 di sera, il conte di Prater, ravigliato in una veste da camera, sfogliava un mucchio di giornali. Volteggiava in aria, attorno una stufa di Faenza, il fumo del suo sigaro — e la contessa, seduta al suo telaio, ricamava, mentre due bambine, l'una a ridosso dell'altra, guardavano delle immagini.

Al di fuori la neve aveva coperto la campagna — il vento del nord soffiava violento, gemendo fra gli alberi della foresta vicina e agitandone i tronchi siccome onde di mare procelloso. Urlavano i lupi, d'ogni parte accostandosi in grosse torme, avidi di preda, sino ai cancelli dei cortili.

La lugubre serata non produceva nessuna triste impressione sull'animo dei castellani, avvezzi a passare l'inverno in campagna. Stavano in silenzio, ma ciò non avveniva già perchè fra loro regnasse la freddezza o qualche eventuale dissapore.

di Berlino, ha potuto, specie in alcuni paesi, raggiungere vita prospera ed eminentemente rigogliosa. Basti notare che in Francia nell'anno 1854, i prestiti fatti dal credito fondiario ammontavano già ai cinquanta milioni di franchi. L'Italia che pe' suoi rivolgimenti politici, ha spesso dovuto ritardare, e non diciamo sgraziatamente, lo sviluppo della sua vita economica, si è giovata bensì dell'esempio offerto in ispecial modo dalla Germania e dalla Francia, ma il suo contributo a favore del credito fondiario è stato di necessità limitato, non potendo sottrarsi alla influenza che sullo svolgimento delle forze economiche esercitano le commozioni politiche.

Tuttavia è doveroso riconoscere che del credito fondiario sonosi occupati i nostri uomini di Stato, cominciando da Camillo Cavour; che la iniziativa privata non ha fatto totalmente difetto, avvegnacchè molti fra i più forti istituti di credito residenti in Italia, sino dal 1866 furono capaci di stabilire una convenzione per l'esercizio del credito fondiario nelle provincie continentali del regno: che i legislatori finalmente non istettero oziosi; mentre nello stesso anno 1866, sotto la data del 14 giugno, venne pubblicata la legge fondamentale per le operazioni di credito fondiario, seguita nel 25 agosto successivo dal relativo regolamento.

Ma la immobilità è regresso, soprattutto in questo argomento pel quale trattasi di far guerra ai mutui usurari e di evitare l'impoverimento della proprietà rurale, che è impoverimento d'Italia. La legge del 14 giugno 1866 meritevole di encomio, perchè riconoscimento e sprone ai contratti di prestiti ammortizzabili e garantiti con ipoteca, ebbe, come tutte le cose, e mantiene i suoi gravi difetti.

Senza intraprenderne un'analisi,

La pace regnava in quella casa, ma i soggetti di conversazione mancavano, come sempre, alla campagna, quando i sovrani non si dichiarano la guerra e i popoli non fanno le rivoluzioni.

Il conte aveva allontanato da sé i giornali che aveva letto, stizzito di non avervi trovato un soggetto degno di interessare un tête à tête coniugale. Poi suonò un campanello.

Comparve un servitore.

— Pregate il signor di Lavignac di venire a prendere il tè con noi — gli disse il conte.

Un giovinotto, aiutante della persona, dai neri capelli, dalla barba appena nascente, dalla tinta calda, propria delle persone del mezzogiorno, entrò qualche minuto dopo, e s'inchinò rispettosamente dinanzi alla contessa.

— Caro Antonio, — disse il conte — cominceremo assieme l'annata. Berremo assieme un bicchiere di vino francese alla tua salute, poichè al 1° di gennaio, ossia di qui a qualche ora, avrai ventun'anno. Domani io t'istallerò nel padiglione che lasciò abbandonato morendo il mio povero intendente. Tu sei giovane, veramente, per assumerti la direzione delle mie proprietà, ma in te l'assennatezza sorpassò l'età, nè ti manca certo la scienza. Tu sei un contabile numer' uno e un agronomo eccellente. La pratica non tarderà a ren-

che qui sarebbe inopportuna, basti notare che le cartelle fondiarie, la cui emissione è permessa all'Istituto, debbono avere un interesse invariabile, contro la nota regola della economia politica, che il valore è determinato in ragione dell'offerta e della domanda; che le sovvenzioni non ponno essere fatte se non di fronte ad una prima ipoteca, che l'importo di ogni contratto di prestito o di anticipazione in conto corrente non può essere inferiore alle lire mille nè superiore alle lire centomila con una sola o più persone o ditte; che il valore di ogni cartella deve essere invariabilmente di lire cinquecento; e ciò per tacere di molte altre disposizioni, delle quali ponno essere seriamente contestate e la giustizia e la opportunità. Questi vizi principali della legge riguardante il credito fondiario e del regolamento che la completa, sono stati rilevati dagli studiosi dell'importante materia, e ancora solennemente dall'esperienza pratica, come da circa un anno è avvenuto al Congresso degli agricoltori italiani in Cremona. L'attuale Ministro dell'agricoltura e del commercio, profondo conoscitore dei bisogni pei quali è istituito il dicastero affidato alla sua saggia direzione, non ha tardato a comprendere come il progresso del credito fondiario esiga prontamente una riforma legislativa, ed ha a tal uopo sottoposto un progetto alle prossime discussioni parlamentari. Allorchè, e speriamo fra breve, esso verrà preso in esame, noi daremo conto ai lettori delle sue massime fondamentali, certi che argomento tanto vitale debba interessare ogni italiano che con intelletto d'amore consacri un pensiero allo sviluppo delle nostre istituzioni e si preoccupi del loro avvenire. Limitiamoci per ora a rallegrarci dell'iniziativa presa dal Governo.

derti un coltivatore abilissimo, poichè tu sei un giovane assai intelligente.

— Siate certo, conte, che io non risparmierei nè le mie forze, nè il mio ingegno per rendere più produttive, più fertili le vostre praterie e i vostri armenti più numerosi. La gratitudine che ho per voi, conte, basterebbe a spingermi all'adempimento dei miei doveri, anche se avessi altre cure oltre a quelle dei vostri interessi. Ciò vi dica che io impiegherò a servirvi tutta la mia intelligenza.

— Benissimo, caro Antonio. Dal tuo ritorno di Germania ti trovai triste, e io temetti che tu avessi lasciato laggiù un sentimento punto straordinario all'età tua. Ma questa preoccupazione non nocque certo al tuo lavoro. Se ciò è vero, confidati in noi — e un rimedio ce lo troveremo per bacco!

— A che, signor conte, parlare di consolazione a chi non ha nè amici, nè famiglia, nè patria. Ma chi sono i miei parenti, se voi stesso, voi così buono con me, non avete mai voluto dirmene nulla?

— Non lo feci sino adesso perchè m'ero fatto uno scrupolo di non dirtene nulla sino a che non avessi raggiunta la tua maggioranza. Ormai poche ore te ne separano, e giacchè tu hai diritto a conoscere ciò che riguarda il tuo passato, giacchè tu ardi

### Vaticano e Germania

Il *National* così risponde alla *Leipziger Zeitung* e alla *Post*, giornali i quali hanno annunziato che il papa esulava in Germania:

« Noi vediamo bene quello che la Germania, e specialmente Bismarck guadagnerebbero a quest'esodo; protettore del papa, esso avrebbe tutti i voti del Centro. Ma il papato pagherebbe molto caro col suo prestigio e colla sua autorità l'ospitalità germanica, i cui onori sarebbero fatti da un cancelliere protestante. Sarebbe strano che venisse meno la perspicacia di Leone XIII, che sacrificasse più che l'indipendenza, il diritto prezioso di dirsi perseguitato senza essere esposto al martirio. Finchè esso resta in faccia al Quirinale, rappresenta la protesta della Chiesa universale contro il fatto compiuto. Egli vive in mezzo a una nazione italiana, colla quale è in comunicazione di razza e d'idee e sopra la quale agisce senza gran fatica; egli non porterebbe certo, con sé, in Germania, il suo credito.

« La situazione politica del Papa è lungi dall'essere compromessa e noi non crederemo alla sua emigrazione prima di saperlo sulla via dell'esilio; se il cardinale Jacobini non respinge subito le suggestioni della Germania, egli sostiene una parte molto viva fra Roma e Berlino: il successore di Pio IX vuole ristabilire le relazioni diplomatiche con tutti gli stati, e crede di fare una parte decisiva di fronte alla rivoluzione. — In quanto al cancelliere, a lui non dispiace punto spiagare una generosità che gli costa poco, e che nel suo stesso pensiero indebolirebbe piuttosto che rafforzare la potenza teocratica.

### L'Estrema Sinistra

#### E LA DIGNITÀ ITALIANA

Il discorso dell'onor. Minghetti, vacuo d'idee e pieno di frasi, aveva lasciato una triste impressione là ove accennava alla necessità, per tenersi amico il conte Bismarck, di usare maggior vigoria nel reprimere la espansione delle idee democratiche in Italia.

L'allusione era evidente: si voleva colpire l'Estrema Sinistra, che alla Camera, forse con soverchia temperanza, rappresenta, nell'am-

dal desiderio di conoscere questa storia.

« Il nome che tu porti è il tuo — è quello di tuo padre, gentiluomo di Tolosa, che ti condusse qui or sono dieciott'anni. — Ultimo rampollo della vostra famiglia, egli aveva sposato un'orfanello di nobile lignaggio, la signorina di Lantrac, che morì tre anni dopo la tua nascita, mettendo al mondo un'altra creatura.

« Avevo conosciuto tuo padre a Parigi, ove ambedue vivevamo da scapoli. Egli era pazzo pel giuoco e si rovinò nelle vicende dei *clubs* e della borsa. Fu contro me ch'egli perdette gli ultimi scudi. Allora il pover'uomo, ebbro di dolore, pauroso di rivedere tua madre, ch'egli, dopo avere tanto trascurata, lasciava senza risorse, mi confessò tutto. Era desso così agitato che io temevo fosse per impazzirne; tuttavia giunsi a calmarlo, assicurandolo che il suo onore sarebbe salvo.

« All'indomani al *club* dichiarai di essere stato pagato da tuo padre che spedì le sue dimissioni — furono accettate con dolore generale, in quanto che egli godeva le simpatie generali. Io gli volevo un gran bene, tanto che gli offesi di accompagnarli in Polonia.

« Dietro il mio consiglio egli ritornò da sua moglie e le narrò tutto — la povera donna lo persuase a condurti seco in attesa di giorni migliori.

bito delle istituzioni, le idee democratiche.

L'onor. Ferrari, deputato per Rimini, raccolse il guanto lanciato dall'onor. Minghetti e in un breve discorso, denunciò la poco decorosa manovra di certi uomini politici che, pur di salire al potere, non si peritano di valersi dell'aiuto straniero.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'onor. Ferrari, quale lo troviamo nel *Diritto*:

« Ferrari Luigi risponde all'onorevole Minghetti sulle allusioni verso le Società democratiche ed il gruppo democratico alla Camera.

« Dichiaro che i democratici, colla stessa loro presenza alla Camera, dimostrano di non essere sovversivi e di essere pronti a qualunque sacrificio per la patria.

« L'oratore critica acerbamente le espressioni del principe di Bismarck, al quale, opina, si debba rispondere colla calma del forte e colla tutela delle nostre libertà, come una nazione dignitosa di 30 milioni.

« Confronta le abitudini governative della Germania con quelle liberali del nostro paese, nel quale non sono possibili gli assolutismi.

« Finisce col deplorare le proposte illiberali dell'onor. Minghetti nella politica interna in omaggio a pressioni straniere.»

Appena lo avremo nella sua integrità, pubblicheremo il discorso dell'onor. Ferrari.

In mezzo a tante voci servili e piagnucolose, è tempo che il paese ne senta una di liberale e virile.

### CORRIERE VENETO

#### Ferrovie Venete

Il 21 corrente alle ore 10 antim. presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Treviso, si addiverrà simultaneamente, all'incanto per l'appalto delle opere e prov-

Tu avevi allora tre anni. La vendita dei gioielli della tua povera madre doveva consentirti di vivere modestamente sino al momento in cui essa avrebbe potuto trovare di che guadagnarsi la vita, alla fine della sua gravidanza. Ma i dolori, i disagi furono più forti — e partorendo immaturamente morì.

« Non ti descrivo il dolore di tuo padre — egli si accusò di avere ucciso sua moglie e la sua creatura, e lentamente aggravandosi morì. Tua sola eredità, mio povero amico, fu il suo anello di matrimonio che io custodii sempre e che ora ti rendo.

« Tuo padre era un bellissimo uomo: alto, bruno, elegante — tua madre pure era bella, e tu le somigli.

« A quell'epoca io veniva solo di rado in Polonia per riscuotere le mie rendite, e ti lasciavo alla custodia del mio agente generale, che ora tu devi rimpiazzare.

« Quando avesti otto anni ti confidai al curato del villaggio, al quale devi la tua istruzione — se non molto estesa, certo conforme alla posizione che ti sei scelta. Poichè tu devi rendermi questa giustizia. Io ti ho lasciato libero di scegliere quella posizione che meglio ti piacesse — ed oggi ancora, se t'aggrada, io ti rendo la tua libertà.»

(Continua)

viste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Biadene e Levada, della lunghezza di m. 7,342, in provincia di Treviso (escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismo per le Stazioni), per la presunta somma di L. 215,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 10 dalla consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione provvisoria è fissata in 11,000 lire, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in rendita D. P.

**Adria.** — Ci scrivono:

Il vescovo di Rovigo ed Adria dirigeva, giorni sono, una rimostranza quanto vuota di ragioni, altrettanto sconveniente nella forma, al nostro sindaco.

La rimostranza era firmata Giuseppe, vescovo.

Il nostro sindaco, che non tollera prepotenza dai clericali, rispose, con una nota, seria e dignitosa.

La nota era firmata: Tita, sindaco. Tutto il partito liberale approva la condotta del sindaco.

**Belluno.** — Scrive la Gazzetta:

La Direzione del nostro Comizio ha deliberato di tenere nel prossimo anno un concorso speciale con premi in medaglie e denaro per macchine da sgranare il sorgo turco.

Essendo da noi il grano turco fra i principali prodotti agricoli, troviamo che fu savia deliberazione questa di aprire un concorso per il sistema più opportuno, sollecito ed economico per sgranare questo cereale. Di sgranatoi come sono a forme e sistemi diversi; con questa pubblica gara vedremo praticamente quali sieno quelli da preferirsi e quali da abbandonarsi. — Il Comizio accorderà anche dei premi a coloro che dimostreranno di aver introdotto utili modificazioni a sgranatoi ora in uso.

Il giorno 5 corrente morì di apoplezia certo Tommaso Pagini, uno dei bellunesi, che presero parte alla campagna di Russia con Napoleone il Grande. — Era nato nel 1793.

**Feltre.** — L'altro di più di trenta famiglie dei Comuni di Feltre, Pedavena e Seren sono partite alla volta di Genova, ove le aspetta la nave che le trasporterà nel Brasile. Infelici!...

**Venezia.** — Il Museo di Torcello venne testé ad aumentare la sua suppellettile archeologica coi seguenti oggetti antichi pervenutigli in dono dal signor Enrico Christophe:

Due bassorilievi, una lucerna ed una conchiglia in terra cotta, — più un braccialeto muliebile, composto di pietra dure lavorate a mano, con moneta bizantina pendente.

La Giunta provinciale, dopo avere per iscritto espressa la sua gratitudine all'egregio donatore, ordinava che il di lui nome venisse iscritto fra i benemeriti di quel Museo, di cui ebbero con tanta lode a parlare in questi giorni accreditati giornali stranieri.

## CRONACA

**Musica Sacra.** Giovedì, verso sera, ci siamo recati al Santo per udire la musica di un'antifona, stata composta dal signor Angelo Tessaro; eravamo tanto più curiosi di poter giudicare codesta musica in quantoché essa venne scritta da un critico di arte il quale non sempre si è mostrato molto indulgente verso i suoi colleghi compositori. *Hodie mihi, cras tibi.*

Alle ore 5 tutta la chiesa era piena di gente. Stava per finire la processione, fatta al canto delle litanie, musicate in modo troppo teatrale; il che ci dispiace perchè temevamo di rimanere sotto l'impressione di una musica così rumorosa e punto severa, il che potrebbe pregiudicare il nostro criterio su quella che ci aspettavamo di sentire in seguito.

Poco dopo, finita la cerimonia, ecco incominciare la parte per noi interessante. S'intuonò un canto a tre parti: *Toto pulchra es Maria*, quale

preghiera o meglio come un canto di ammirazione verso la donna perfetta, la regina dei cieli.

Quale differenza tra codesta musica e quella precedente, così spettacolosa. La preghiera era semplice, bella, elevata; di genere castigato e soave, con certi slanci veramente improntati da un senso religioso. Se questa introduzione ci piacque, maggiormente ancora restammo sorpresi udendo l'inno: *Tu gloria, Jerusalem, tu letitia Israel* musicato con sommo buon gusto, e nel quale le modulazioni, ricercate ma senza sbalzi e punto precipitate hanno una ricchezza stupenda di armonia mistica. Questo inno, di effetto sorprendente, e tale da scuotere le più intime fibre dell'animo già predisposto all'estasi soave, ricorda alla prima mezza battuta l'inno austriaco; ma le poche note che sembrano imitate sono però armonizzate diversamente, per cui la ricordanza tosto passa e svanisce.

Nel tratto di mezzo *Tu honorificentia*, per il ripiglio dell'inno, la musica si attenne alle parole *advocata peccatorum* delle quali il compositore si servì nel tono principale dell'inno per ripigliarlo poco dopo.

Le parti camminarono molto bene e il contrappunto, qui come negli altri pezzi, fu sempre felice. Conviene osservare che la ricchezza armonica alle volte sembra sia a scapito della semplicità; ma essa orna sempre però e fa spiccare maggiormente la melodia, severa ed elevata, della quale non fa difetto tutto il pezzo.

*O Maria, Maria, virgo prudentissima*, quale a solo per tenore, di bell'effetto e tutto di purissimo stile da chiesa, precede un coro a tre voci *mater clementissima intercede pro nobis.*

Anche qui siamo rimasti gradevolmente sorpresi tanto per l'istruazione, piena e bella quanto per la vaga armonia del danto. È innegabile che questo coro termina molto bene l'antifona e lascia nell'animo di chi ascolta la migliore impressione.

Avremmo desiderato che il maestro di capella avesse tenuto più largo il tempo e che l'orchestra fosse aumentata; non per altro dobbiamo tributare i nostri elogi al bravo maestro Soranzo il quale seppe interpretare con molto gusto la musica che dirigeva.

Ed ora, riassumendo tutte le nostre impressioni, confessiamo francamente all'egregio dott. Tessaro che siamo rimasti pienamente soddisfatti. V'ha di più, e lo diciamo con vero piacere: la sua antifona è bella, bellissima, sia dal lato artistico perchè vi troviamo delle frasi stupende, sia dal lato tecnico perchè ovunque, come già dicemmo, il contrappunto è felice assai. L'armonia poi è dappertutto ispirata a uno stile puro e castigato, e proprio di chiesa, cosa questa non comune.

Ci congratuliamo adunque di cuore per l'esito felicissimo di questo lavoro, e esso c'invoglia di sentire dal suo compositore qualche cosa di maggior entità.

Il signor Tessaro si è rivelato vero artista, e ciò con noi lo dissero molti intelligenti in fatto di musica.

Progredisca esso dunque nella via intrpresa, o meglio, miti strada e si dia alla musica teatrale; ch'esso ci faccia udire presto una composizione di maggior importanza, e noi, che saremo critici severi anche allora, — come lo fu egli tante e tante volte — ci ripromettiamo però, giudicando da quanto udimmo ieri sera, di assistere ad un vero e ben meritato successo.

**Nuova cometa.** — La nuova cometa stata ultimamente scoperta, sarà visibile ad occhio nudo la sera del 14 corrente.

**Ricatto.** — Il giorno 5 corrente il barone Treves di questa città riceveva per la posta una lettera anonima nella quale lo scrittore ingiungeva, sotto pena in caso di rifiuto delle più gravi conseguenze, a mettere entro le 24 ore, un biglietto da 1000 lire in

un' envelope, da buttarsi nell'inferriata di una cantina della casa sita in via S. Sofia, dirimpetto a Borgo Zucco

Naturalmente codesta lettera venne tosto rimessa all'ufficio di pubblica sicurezza ove, d'accordo col barone Treves, si stabilì che il ricevitore della lettera avrebbe ottemperato — in parte però — alla ingiunzione stata fatta.

Alle ore 8 pom. del giorno 6 il barone Treves passò dinanzi alla casa indicata e lasciò scivolare sulla inferriata della cantina una busta con entrovi un pezzo di carta, ambedue fortemente impregnate di *patchouly*, onde con quest'odore agevolare l'opera della Questura nel rintracciare il fufante.

Nella casa dirimpetto a quella indicata stavano già di guardia un delegato di pubblica sicurezza e due agenti, intenti a spiare attraverso le fessure delle imposte.

Non capitò mai nessuno a ritirare la lettera.

Alla mattina susseguente, il delegato sbucò fuori coi suoi agenti dal loro notturno ripostiglio e cercarono essi a ritirare la lettera.

Ma sfortunata volle ch'essa cadde in cantina.

Che contrattempo! La lettera rimase dove era.

Il giorno 7 il barone Treves ricevette una seconda lettera anonima, piena di minacce e di rimproveri per la burla fatta allo scrittore.

Meraviglia generale!!

Il delegato allora si portò nella casa e precisamente nella cantina indicata onde ritirare la lettera ivi caduta...

Ella era scomparsa.

Allora il dubbio sull'autore del ricatto divenne certezza.

Tutte le camere della casa furono perquisite e si trovò la lettera profumata del barone entro un astuccio appartenente a un giovane diciassettenne, di nome Giov. Vitali.

Questi, dopo poche denegazioni, infine confessò esser lo scrittore delle lettere anonime e aver tentato procurarsi un po' de bezz come che si fa in Russia.

Ieri, ebbe luogo il dibattimento davanti al Tribunale per citazione di reitissima e stasera ne daremo il resoconto.

**Il vicario di San Canziano.**

Ricordano i nostri lettori tutto il buggiero che s'è fatto, una sera dell'estate scorsa, rimpetto la Chiesa di San Canziano, perchè una donna, maltrattata da quel vicario, urlava e piangeva?

Ebbene, l'ultimo atto della tragedia commedia sta per compiersi.

La Curia, presa in esame la cosa, ha deliberato che quel poco reverendo vicario sia trasferito a Piacenza d'Adige per castigo.

Questa punizione prova come il *Bacchiglione* fosse nel vero nel raccontare le cause della scandalosa scena.

**Corte d'Assise.** — Giovedì, in seguito a verdetto affermativo dei giurati la Corte condannava Zorzan Federico di Saccolongo, imputato di furti qualificati a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza.

**Che c'è di nuovo?** — Innanzi tutto permettete ch'io faccia una piccola correzione alla vostra rubrica del giorno 7. Sappiate che i signori Carobello Lorenzo e Francesco Molena non si ubbriacarono punto....

— Ma questo non lo dissi mica in via assoluta.

— Capisco. Eppoi quei signori non si bisticciarono ne dentro ne fuori dell'osteria, e fu per mera sventura che il Molena si ferì alla mano. Inoltre questi signori sono due bravi operai che meritano tutta la nostra stima.

— Ed io accordo loro ben volentieri tutta quanta la mia.

— Benissimo. E ora, cosa avete da raccontarmi.

— Avrete sentito parlare del cosiddetto furto del quale ebbe a lagnarsi

il signor Zulati, orefice in via Mor-

sari.

— Sicuro; e cosa ne sapete?

— L'affare è un po' ingarbugliato. Non si sa ancora di preciso se si tratta di un vero furto o d'altro. Fatto sta per altro che il sedicente viaggiatore ora si trova ai Paolotti e che alla Questura si stanno raccogliendo i materiali per il suo processo.

Venne arrestato certo Vittorio Rampuzzi perchè ubbriaco e commetteva disordini. E così pure il pregiudicato Giov. Batta Nicoletti per contravvenzione all'ammonizione e per giuoco proibito.

Infine successe una disgrazia.

Il ragazzino Antonio Capporello, compratosi della polvere pirica, ritornava a casa sua allorquando la polvere si accese, non si sa in che modo, e il ragazzino venne scottato.

**Una al di.** — Alla dottrinetta:

— Ditemi un po': quanti elementi sono necessari per fare un battesimo?

— Tre.

— Come tre? non bastano l'acqua e l'aspersorio?

— Sì; ma dove lascia il bambino?

**Bullettino dello Stato Civile**

del 7.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 0.

**Morti.** — Mancato Margherita di Luigi, di giorni 17. — Crespi Bonino Teresa fu Spiridione, d'anni 55, possidente, coniugata. — Albertini Michele fu Antonio, d'anni 83, ottonaio, coniugato.

Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera rappresentazione — Ore 8.

**TEATRI**

e **Notizie Artistiche**

Col numero d'oggi completiamo una lacuna che si lamentava nel nostro giornale.

D'ora in avanti le notizie teatrali ed artistiche compariranno quotidianamente, e cercheremo di darle ai nostri lettori, più fresche e più interessanti che sia possibile.

**Una serata in casa Gradonigo**

Tutti lo sanno. La musica è ormai diventata una tradizione in casa Gradonigo. Fino a ieri ci restavano in mente le geniali serate dell'inverno scorso, ma in verità vi dico che quella di ieri me l'ha fatte scordare. Ecco il programma per intero.

**Parte prima.**

Pedrotti — Sinfonia della Fiorina — per piccola orchestra.

Raff — Capriccio per piano a quattro mani.

Tosti — Dopo! — Romanza per contralto.

Mariani — L'abbandono — melodia per violoncello.

De Giosa — ottimino nell'opera *Napoli in Carnevale* per voci ed orchestra.

**Parte seconda.**

Boito — Preludio e coro d'introduzione nell'opera *Mefistofele* per orchestra.

Schubert — Ave Maria e *Giaritello Barcarola* — per violoncello.

Linder — Terzetto per voci ed orchestra.

Ketten — *La Filusee* — capriccio per piano.

Donizetti — *Rataplan* per voci ed orchestra.

Ora rifacendomi da capo: riusci assai bene la sinfonia del Pedrotti, specialmente tenuto conto dei pochi elementi di cui si componeva l'orchestra. Bravissimo, come sempre, il maestro Pisani nel capriccio di Ketten che è un vero bomboncino, ed il Baragli nell'*Ave Maria* del Schubert ed in quella *Barcarola* tanto carina. I signori Giuseppe e Vittore Gradonigo nei loro a soli ed in tutta la serata hanno fatto onore a sé ed ai maestri. La signora I. Trivelato Linder, con quella sua voce tanto simpatica, specialmente nelle note gravi e con quell'intonazione soave e melancolica che le è propria, si è meritata i più vivi applausi tanto nella romanza, come nel terzetto del Linder del quale, se è permesso anche a me pronunciare una parola, dirò che mi è sembrato lavoro di bella fattura e che l'ultimo motivo specialmente, interpretato con sentimento dal Fio-

rentini, lo credo un gioiello. Piacquero moltissimo il *Rataplan* del Donizetti, l'ottimino del De Giosa ed il divino preludio dell'opera *Mefistofele*, tanto che dei due primi si volle il bis.

E qui basta della musica. In quanto al resto dirò che di meglio non ci si poteva aspettare. La sala e le stanze attigue erano gremiti. Ho veduto varie notabilità specialmente universitarie, e qu- che è meglio quasi 50 signore e signorine. Tanta grazia di Dio, da far girare la testa ad un santo di bronzo. Se si usasse qui come altrove vorrei nominare tutte quelle gentili signore, per contentare i curiosi che non c'erano... ma qui non s'usa e semplicemente accennerò che c'erano le signorine M... in abito color... noi non voglio passare per indiscreto; la signora T. L., le signorine B., signora e signorina C., la distinta cultrice di musica contessa C., la simpatica signora B., signora G. D. F., signorina C., signorine T., signora L., signorine B., . . . . Insomma tutte le lettere dell'alfabetto compresa la X.

**Cordella**

Ci scrivono da Bologna:

La *Cordella* del Gobatti ieri l'altro sera al Comunale ha avuto un esito che, ad onta di qualche contrasto, può chiamarsi un successo. — Teatro affollatissimo — L'autore fu chiamato fuori molte volte, ma non venne. Dicono che non fosse in Teatro — Benissimo la Teodorini ed Aldighieri — Stupendo il terzetto del primo atto fra Gino Ercole ed Uberta — Sballiti i primi entusiasmi aspettiamo dalla stampa musicale ed un giudizio calmo e veritiero. A.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

Conformemente ad una circolare segreta di Lovito furono ammoniti vari operai perchè socialisti di Napoli.

— Il brigante Cereri è sempre a Lima sopra un vapore della marina militare. Verrà in Italia col *Cristoforo Colombo* quando questo avrà compiuto il suo viaggio.

— Sono giunti i senatori Lampertico, Boccardo, Saracco, Manfredi, Pacchiotti, Bianchi e l'ottuagenario Plezza, nominato senatore da re Carlo Alberto.

Per lunedì si aspetta il grosso dei senatori. Il Vitelleschi si è iscritto a parlare; appena giunto il Brioschi proporranno insieme la sospensiva e colla pregiudiziale avranno la precedenza.

Il governo respingerà le proposte dell'ufficio centrale ed è certo che esso avrà la maggioranza.

— Presto si adunerà alla Consulta la Commissione per il progetto di estradizione. Pierantoni determinerà le persone per le quali dovesi accordarla; Pessina determinerà i delitti per i quali l'estradizione può concedersi; e Puccioni presenterà la relazione comparata sulle convenzioni e i trattati di estradizione.

— La legge elettorale sarà sostenuta al Senato dal ministro Zanardelli, dovendo il Depretis attendere alla discussione del bilancio degli interni in seno alla Camera dei deputati.

— I circoli anticlericali di Roma, pubblicarono una protesta contro il verdetto che condanna la *Lega della democrazia* e iniziarono una sottoscrizione a cinque centesimi per pagare la multa.

**Notizie estere**

A Tunisi il tempo imperversa. Cadde piove torrenziali. Si dovettero erigere dei baracconi per ricoverarvi le truppe. Ebbero luogo nuove aggressioni isolate da parte dei dissidenti.

— Si annuncia da Pietroburgo l'arresto di 15 persone, le quali, indossata la divisa di ufficiale e portante la croce di S. Giorgio si apprestavano a partecipare così travestiti alla festa di S. Giorgio nel castello di Glatzschina coll'intento di uccidere tutta la famiglia imperiale.

— Il figlio di Gladstone, che visita l'Irlanda, nella relazione al padre del suo viaggio, affermerebbe la insufficienza del *Land-act*.

Si sono arrestati parecchi membri della Lega agraria, tra cui il cassiere dell' *United Ireland*.

Viene smentito che l'ex imperatrice Eugenia si mariti con un lord.

Si ha da Berlino che la polemica scandalosa tra la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Germania* sull'atteggiamento del centro è terminata. Secondo un nuovo articolo ufficiosissimo della *Provinzial Correspondenz*, si giudica che Bismark ha stabilito un nuovo programma.

Il *Morning Post* attribuisce i malumori del cancelliere tedesco, al rifiuto dato dall'Italia di unirsi alla proposta fatta dalla Germania, di consentire alla estradizione dei delinquenti politici.

Alle Bocche di Cattaro le operazioni sono sospese in attesa d'importanti rinforzi.

Il colonnello von Thommel, ministro austriaco a Cetinje la cui inabilità è dimostrata dagli avvenimenti, verrà richiamato; al suo posto andrà il sig. Teodorovic, finora console generale a Tunisi.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 9 dicembre.

**Barattieri** svolge la sua proposta di legge diretta a costruire in corpo morale l'associazione della Croce Rossa per i malati e feriti in guerra.

**Pierantoni** parla contro.

**Ferrero** accetta che la proposta sia presa in considerazione e la Camera approva.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri all'art. 12 e all'ordine della commissione, cui **Bonghi** propone la riforma.

**Damiani**, relatore, si associa alle raccomandazioni di **Sperino** in favore della Società di mutuo soccorso di Marsiglia.

Dà spiegazioni a parecchi deputati e accetta l'ordine del giorno di **Bonghi** e si associa alle istanze di **Oliviero Fileno** nonché a quelle di **Canzi** e di **Teano**, relative alla società geografica. **Canzi** propone che i maggiori stanziamenti di carattere permanente sieno fatti per legge ma si voti l'aumento subito per inviare al più presto una missione in Abissinia, e per mettere la società geografica di Roma in grado di non abbandonare la posizione dello Schoa e la possessione della baia di Assab.

**Cavalotto** si associa, considerando che 100,000 lire sarebbero spese bene a tale scopo.

**Damiani** dice che la commissione riconosce l'importanza delle raccomandazioni, ma non può pronunciarsi sopra le proposte concrete ora.

**Mancini** risponde a **Cavalotto**, che l'amministrazione austriaca in Bosnia e in Erzegovina è estesissima e che la stessa Turchia deve pagare le tariffe pel trasporto delle sue merci in quelle provincie. Non respinge le domande in favore della Società di mutuo soccorso di Marsiglia, ma non potrebbe sovvenirla sottraendo gli assegnamenti alle scuole. Propone che si stanziino lire 2,000. Quanto all'assegnamento laico da preferirsi al religioso nelle scuole all'estero, ha chiesto notizie. In ordine alle esplorazioni confessa che il ministero non fece punto ciò che avrebbe desiderato di poter fare; se la commissione convenga si potrà aggiungere qualche somma da sovvenire alla società geografica nel bilancio definitivo di previsione.

**Cavalotto** ringrazia per le spiegazioni, ma quanto al soccorso alla società geografica deplora che il ministro dia parole e non fatti.

**Canzi** prende atto dell'impegno preso dal ministro di proporre una somma nel bilancio definitivo.

Approvati l'ordine del giorno **Bonghi** e il cap. 12 secondo la proposta della Commissione.

**Maurigi** presenta la relazione sulla legge per modificare la legge sulle posizioni in servizio militare degli ausiliari.

Sono approvati i restanti capitoli del bilancio.

Discutasi il cap. 17 e dopo discussione cui prendono parte il ministro, **Damiani**, **Crispi** e **Bonghi** esso viene approvato in lire 10,000.

Si ritorna al cap. V sospeso in seguito alla proposta di **Crispi** di aumentare di 400,000 lire le spese secrete all'estero, proposta che lo stesso **Crispi** ritira, bastandogli aver richiamato l'attenzione della Camera sopra un argomento tanto importante.

**Minghetti** ritornando sull'incidente di ieri, cioè sull'affermazione di **Crispi** che esiste una nota 14 marzo 1866 diretta dalla Germania relativamente alla legge delle garantigie, dichiara poter assicurare che tal nota non esiste, e che mai nel tempo che fu ministro, venne fatta alcuna proposizione circa la detta legge, né ufficialmente né ufficiosamente.

**Crispi** replica aver parlato di una di quelle note di cui non si lascia copie. Egli è certo che quando il Papa emise l'enciclica in cui incoraggiava i vescovi di Germania a ribellarsi alle leggi dello Stato, il nostro governo fu invitato a Berlino e a Roma ad esaminare le riforme da introdursi nella legge delle garantigie. Il ministero di allora si oppose e credeva anche oggi di aver ben fatto resistendo ai consigli della Germania.

**Minghetti** ritorna a negare categoricamente l'esistenza di qualunque comunicazione ufficiale o ufficiosamente.

**Crispi** volendo replicare, il Presidente lo prega di smettere una discussione di cose retrospettive la quale a poco a poco può trascinare in questioni delicatissime. — In seguito di ciò **Crispi** mantiene le sue affermazioni senz'altro.

**Mancini**, onde evitare che il suo silenzio possa erroneamente interpretarsi, assicura che negli archivi del ministero degli esteri non v'è traccia né della nota accennata da **Crispi** né di alcuna comunicazione in quel senso del gran cancelliere germanico. Prega poi gli oratori di volersi astenere dal discutere argomenti delicatissimi; per conseguire questo scopo è lieto che non gli sia impedito di annunziare che da poche ore gli fu comunicato un telegramma del principe Bismark in cui, con spontanea cortesia, lo fa ringraziare delle dichiarazioni che esso ministro fece l'altro ieri alla Camera intorno alle parole dette da Bismark nel Parlamento germanico, aggiungendo che il modo in cui sono state giudicate dal ministro italiano concorda perfettamente col suo e che non potevasi dubitare così dei suoi sentimenti ed intenzioni amichevoli per l'Italia, come della sincerità dei suoi voti per la nostra augusta dinastia, dinastia tanto amica di quella imperiale della Germania.

Dopo altre osservazioni di **Minghetti** e di **Crispi**, approvati il capitolo IV e la somma totale del bilancio in lire 6,573,761.

Votati a scrutinio segreto la legge relativa che risulta approvata.

### SENATO

Seduta del 9 dicembre.

Convalidansi i titoli del senatore **Bontana**.

**Depretis** presenta i bilanci delle finanze (spesa), marina e guerra, nonché il progetto di proroga per termine dell'inchiesta sulla marina mercantile, sui quali è dichiarata l'urgenza. Presenta inoltre il progetto per applicare la legge 1865 agli ufficiali di marina che parteciparono alle guerre dell'indipendenza.

Discutasi la riforma elettorale. Il presidente legge i nomi degli iscritti a parlare.

**Brioschi** accenna alla questione pregiudiziale, dimostra il nesso intimo esistente fra parte del progetto concernente l'ampliamento del suffragio e lo scrutinio di lista. **Depretis** durante la discussione della Camera riconobbe tale nesso esplicitamente. Dimostra la grande anormalità che deriverebbe dalla contemporanea discussione delle due parti della riforma al Senato e alla Camera. Crede che, anche per dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio all'ufficio centrale, debbasi intendere il Senato pienamente libero durante la presente discussione d'occuparsi anche della questione dello scrutinio di lista.

**Lampertico**, relatore, dichiara non dovere ora trattenerlo il Senato sopra una questione che **Brioschi** non credette porre. Rimettesi all'opinione dell'ufficio centrale espressa nella relazione. Riservasi di prendere in esame la sospensiva quando venisse posta durante la discussione.

**Zini** esprime dubbi circa il desiderio vivissimo del paese per questa riforma, circa l'efficacia della riforma, e circa la sua influenza sopra l'equilibrio statutario dei poteri. Crede la discussione di questa riforma avrebbe dovuto essere accompagnata dalla soluzione di altri problemi. Finora le ragioni politiche consigliarono al governo di proporre la riforma in modo che suppose risolte numerose importanti questioni.

Questo metodo è scorretto per l'allungamento del diritto elettorale e dichiararsi contrario alla iscrizione degli elettori d'ufficio, prima condizione

per esercitare il diritto e per volerlo esercitare. Crede che troppo leggermente condannisi il suffragio indiretto. Cercasi soltanto il numero, ma *Plurimi non valent plurime*. Parla circa i criteri dell'età, del censo, della istruzione; l'abbassamento di età non fu chiesto da nessuno; chiunque paga censo sia elettore. Non crede potersi fidare sulla incompletissima istruzione degli operai delle città e delle campagne; deve essersi una vera prova di capacità. Parimente non crede siasi voluto creare un antagonismo fra gli operai e i campagnuoli, ma per molto tempo le elezioni si faranno dalle città. Ripete non credere al bisogno e al desiderio vivo del paese di questa riforma. Il paese domanda e desidera migliore governo. Giudica il paese mal preparato a questa riforma; eccedesi nell'adulare il popolo. Nelle nostre scuole insegnasi moltissimo ed educasi nulla. Trova grande abbassato e perversito il sentimento morale delle plebi e specialmente nelle nostre grandi città.

La stampa generalmente compiacesi e specula specialmente sul pettegolezzo, sugli scandali e sullo scherno dell'autorità. Dimostra il poco conto che fanno le popolazioni delle nostre leggi. Esamina le statistiche sulle contravvenzioni municipali e le statistiche criminali. Votare l'attuale progetto equivale a dare al governo il maggior voto possibile di fiducia. Crede l'attuale amministrazione non forte; l'arbitrio non è forza. Il governo esce da un partito: ma non deve esser partito. Non capisce che da questa nuova legge debba venire la trasformazione dei partiti. Le grandi novità amministrative, finanziarie, e politiche della Sinistra (macinato, corso forzoso, ferrovie, riforma elettorale) sono tuttora allo stato di problemi. Circa il viaggio a Vienna dice le popolazioni se ne rallegrarono; esse partecipano sempre con tutto il cuore alle manifestazioni della dinastia.

Ma ai ministri possi domandare: andate a Vienna o vi foste condotti dalle circostanze? Abusasi della parola democrazia. Crede il governo di educare la democrazia coi suoi viaggi trionfali?

Il presidente prega l'oratore ad attenersi alla questione della riforma elettorale.

**Zini** prega il presidente a considerare che l'oratore assunse di dimostrare che la riforma elettorale non fu chiesta dal paese. Il popolo non è preparato a riceverla. Il ministero non ha la sua fiducia. Dice che l'urgenza parlamentare ha raggiunto il grado estremo. Credesi mai che tutti gli ordini dello Stato funzionino egregiamente? Sostiene menomata l'indipendenza della magistratura (*interruzioni del Guardasigilli*). Non la legge impera, ma lo spirito di parte, la faccenderia. Sciogliersi illegalmente consigli municipali. (*Depretis*: ne sciolsi uno solo) (*si ride*). La nomina del sindaco di Roma avvenne fuori di legge (*movimento*). Il ministro obbedisce troppo allo spirito di partito. L'oratore non voterà questa legge che non crede opportuna e che implicherebbe un voto di fiducia.

**Torelli** dà uno sguardo retrospettivo alle grandi fasi del risorgimento nazionale. Crede l'attuale riforma essere conseguenza della rivoluzione parlamentare del 18 marzo. Crede il progetto faccia una parte sproporzionata a quegli elementi che sono più alla portata delle influenze disordinate. Crede che a 21 anni non possi fare buona politica. Il progetto risponde unicamente alle esigenze di una minoranza ingiusta. Se non possi evitare il voto della legge, cerchisi almeno di correggerla onde la direzione della cosa pubblica non cada in man di facinorosi. Cerchisi se non altro di fare sì che il governo non esca da un partito che mostrò rovinosamente inetto ad amministrare lo Stato. Augura al nostro paese una politica savia e conservatrice.

**Pantaleoni** prega gli si consenta di rinviare il suo discorso a domani. Il Senato consente e la seduta è levata alle ore 5 1/2.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Gli avversari dell'attuale gabinetto continuano a spedire da Montecitorio telegrammi ai loro amici pregandoli di trovarsi a Roma per la discussione del bilancio dell'interno che forse comincerà lunedì.

Corre voce, che alcuni senatori intendano di proporre (come emendamento al capitolo 41 della legge elettorale) lo scrutinio di lista.

Quattordici consiglieri delegati vennero traslocati, alcuni consiglieri di prefettura nominati sottoprefetti, ed alcuni sottoprefetti nominati consiglieri di prefettura.

Nell'intendimento di servire alla storia delle armi, è stata decretata l'erezione alla Spezia di un museo-armeria, nel quale dovrà essere collocato un esemplare d'ogni arma da fuoco e da difesa cadute in disuso o trasformate nel corso del secolo XIX.

### Notizie estere

Il figlio di Gladstone in una relazione presentata al padre di un viaggio da lui fatto in Irlanda, affermerebbe l'insufficienza della Lega Agraria per soddisfare le esigenze del popolo irlandese e per pacificare l'Irlanda.

A Saint Denis un fanciullo di dodici anni, vittima delle immoralità degli ignorantelli, si impiccò con un fazzoletto. Il fatto ha prodotto un grande eccitamento nella pubblica opinione.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

**PIETROBURGO**, 9. — Da buona fonte viene assicurato che il generale Ignatieff andrà tra breve a Vienna onde organizzarvi l'intervista fra lo czar e l'imperatore d'Austria.

**PARIGI**, 8. — Il *National* dice che Gambetta si esprime in favore della proposta di Naquet, onde ristabilire il divorzio. Il senato approvò la proposta dei premi da darsi alle migliori invenzioni in fatto di elettricità. Esso discuterà sabato i crediti per la Tunisia. La Camera, dopo la discussione, approvò i crediti per i nuovi ministeri. Domani si discuterà il trattato commerciale coll'Italia.

**BERLINO**, 8. — Kalnoky venne ricevuto ieri a mezzodi da Bismark e quindi dall'imperatrice e dal principe ereditario. Durante la serata visitò l'opera, accompagnato da Szèchenyi. S'ignora il giorno della sua partenza per Vienna.

## L'INCENDIO DI VIENNA

**VIENNA**, 8, ore 8.20 sera. — Il Ringtheater, l'antica opera comica, è in fiamme. L'incendio scoppiò avanti il principio della rappresentazione quando il teatro era già ripieno di spettatori. I pompieri di tutta la città sono sul luogo per salvare le persone, e impedire che l'incendio si comunichi alle case vicine. Impossibile ancora constatare le perdite eventuali.

**VIENNA**, 9. — Furono ritirati dalle macerie del Ringtheater 150 cadaveri. Credesi vi siano ancora molti altri morti. Calcolansi a 200 le vittime.

Sembra che l'incendio abbia cominciato sulla sera.

**VIENNA**, 9. — Altre 300 persone sarebbero perite nelle fiamme.

Tutti i giornali aprono sottoscrizioni.

L'imperatore diede una somma rilevante per le famiglie rimaste senza capo.

**VIENNA**, 9. — Camera. — Il presidente notifica con emozione la catastrofe del Ringtheater, e crede che la Camera oggi non sia in istato di discutere. Suss ringrazia come deputato di Vienna. Si chiuse la seduta.

Risulta dal rapporto ufficiale che 157 cadaveri si sono trovati finora. — Continuasi a scoprirne.

**VIENNA**, 9. — La Borsa fu aperta assolutamente senza affari, tutto l'interesse concentrato sulla terribile catastrofe del Ringtheater. Sembra che vi siano molte più vittime che non credevansi.

**MADRID**, 8. — Il *Liberale* disse che il sultano è il solo reale posses-

sore della parte settentrionale dell'isola Borneo e che egli non ha alcun diritto da cedere all'Inghilterra. Il Sultano dipende dalla Spagna, che può approvare o rifiutare una cessione da essa non acconsentita.

**SAIDA**, 8. — Un dispaccio da Coloniou, la cui colonna è accampata a Feida dice che Sisiman, Sikadur e Bu Amena hanno cominciato a mettersi in movimento.

**BUKAREST**, 9. — Il *Giornale Ufficiale*, pubblica il decreto per la creazione della Borsa di commercio che si aprirà il 1 gennaio 1882.

**CASTELFRENTANO**, 9. — Alle 12 avvenne uno spaventevole movimento di una frana, dilungata per circa metri ottanta. Diversi palazzi sono sprofondati. Il paese è in indescrivibile agitazione.

**PARIGI**, 9. — I giornali si occupano dalla seduta di ieri alla Camera che ha votato i crediti soltanto dopo una lunga discussione d'opposizione. **PARIGI**, 9. — (*Camera*). — Si discute il trattato franco-italiano. Berlet domanda l'urgenza che è approvata, indi, in nome di 55 colleghi, legge la dichiarazione segnalata.

Rouvier dice che il governo non intende di domandare nuove proroghe dei trattati di commercio. Spera che le trattative pendenti termineranno il 15 gennaio. Il governo vuole far cessare le incertezze del commercio.

Dutresne domanda l'aggiornamento del trattato coll'Italia e parla in senso protezionista contro le concessioni fatte.

**PARIGI**, 9. — Tirard dice che il trattato franco italiano rispetta gli interessi reciproci dei due paesi.

Rouvier dice che non votandosi ora il trattato, sarebbe necessaria una nuova proroga e soggiunge: voi sapete quale emozione si impadronì del commercio francese allorché l'Italia ci applicò la tariffa generale. I motivi che fecero respingere il trattato franco-italiano nel 1877 sono diversi. Vi ha nessuna analogia nella situazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Dutresne non sono tali da facilitare la politica estera del governo. *(applausi)*

La Camera respinge l'aggiornamento con 401 voti contro 81.

Apresi la discussione generale e Dutresne dice i trattati insufficienti. Berlet giustifica il trattato e spiega la concessioni fatte.

Destretours rimprovera che il trattato favorisce l'Italia a detrimento della Francia.

Lavergne parla dei diritti sui vini, Melettre sui tessuti e la seta, Laroche sugli stampati.

Rouvier e Berlet confutano alcune asserzioni degli oratori.

La Camera decide con 388 voti contro 75 di passare alla discussione degli articoli. Sull'articolo 1 il conte Murat fa delle osservazioni. Rouvier dice che le tariffe proposte non sono protezionista. Approvansi gli articoli e quindi l'intero progetto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bassolin - Venezia

Nettapièdi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitan, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovey J. originali — prezzi fissi. 2549

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

# OROLOGIERIA

ALLA

## CITTÀ DI GINEVRA

In Padova, Via S. Canziano

Grandioso assortimento remontoir argento e oro fino garantito. Specialità pendole con candelabri dorate, bronzate e marmo nero. Orologi Tappi da parete che si monta ogni otto giorni, da 40 centimetri di diametro L. 15 e da 30 centimetri L. 11. N.B. Tutti gli orologi d'oro sono garantiti titolo 18 carati.

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50  
» » da mezzo Litro » 1,50



## LO Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli diferentemente qualificare. 2537.

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

DIGESTIONI ARTIFICIALI  
VINO  
DI-DIGESTIVO DI  
**CHASSAING**  
ALLA  
PEPSINE E DIASTASE  
Agenti naturali e indispensabili della  
DIGESTIONE  
15 anni di successo  
SOLTO LE  
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE  
MALI DI STOMACO  
DISPEPSIE, GASTRALGIE  
PERDITA DELL' APPETITO E DELLE FORZE  
DIMA GRASSO, CONSUMIZIONE  
CORVALSCENTE LENTE  
VOMITI...  
PARIGI, 6, Avenue Victoria  
a presso i principali Farmacisti

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Deposito in Padova nella farmacia Zanetti. 152

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2561



CHI È che non apprezza l'economia?  
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Nè fumo, nè odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 80 % di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e proscotto.

sconto ai Rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2564

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgia, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, piquita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetite, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 53,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# ANTICA PEJO FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433